

cetto che io oso trarre dal testo dell'articolo.

Vi sarebbe ancora qualche cosa sulla quale io desidererei di essere illuminato. Qui si dice che l'anzianità, la quale è poco protetta in queste disposizioni di legge, l'anzianità non darà il diritto a promozione se non è accompagnata da idoneità, da diligenza e da buona condotta. Mi pare quasi quasi che questi tre fattori contribuiscano a definire un uomo che può in certo modo anche essere promosso per merito.

Un uomo, un funzionario dotato di idoneità, di diligenza e di buona condotta, pare a me che abbia i requisiti per farsi promuovere anche per merito.

In ultimo io vorrei rivolgere una preghiera al ministro, ed è questa. Dice l'ultima parte dell'articolo che le note informative saranno comunicate al Consiglio di amministrazione, nei modi e nei tempi, stabiliti dai singoli ordinamenti.

Ora queste note informative, come ho sentito dire anche da onorevoli colleghi, possono costituire, essendo roba fatta un poco all'oscuro, dietro le spalle, un pericolo permanente.

Se fosse possibile bisognerebbe trovare una formula, per cui non si accumulasse, dirò così, questo affastellamento di roba, che non è destinata a venire alla luce quasi mai. Bisognerebbe trovar modo di rilevare quali sono le caratteristiche, che debbono costituire l'elemento informativo, specificarle e dettagliarle, affinché questo non sia rimesso all'arbitrio degli informatori.

Un'altra cosa mi permetto di osservare, ed è che queste note caratteristiche, invece di essere consegnate in quegli ordinamenti, che sono spesso citati nella legge, occorrerebbe fossero consegnate nel regolamento e fossero specificate. Quindi io mi accosterei parecchio all'emendamento, proposto dall'onorevole Barzilai, perchè con questa specificazione pare a me che si ponga un limite all'arbitrio e si renda, in tempi della massima luce, come sono i nostri, la cosa un poco più chiara.

Queste sono le poche osservazioni, che mi son permesso di fare, tanto per essere illuminato, prima di dare il mio voto.

PRESIDENTE. Non vi sono che le aggiunte degli onorevoli Barzilai e Turati, perchè l'onorevole Cavagnari ha fatto soltanto una dissertazione. *(Si ride).*

CAVAGNARI. L'ho dichiarato anch'io!

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Siccome non vedo presente l'onorevole Barzilai, comincio col rispondere all'onorevole Turati, e comincio dalla prima questione, quella relativa alle note informative sul personale degli impiegati, e così rispondo anche all'onorevole Cavagnari.

Qui, come ha osservato l'onorevole Barzilai, e come avevo dichiarato io stesso nella discussione generale, non si stabilisce nulla nella legge intorno al modo e alla forma, rimettendosi ai singoli ordinamenti. Ciò si comprende, perchè v'è una tale varietà nelle amministrazioni pubbliche, che lo stabilire, come proponeva l'onorevole Cavagnari, tassativamente nella legge quali siano le osservazioni singole, che si debbono dare sulle varie classi di impiegati, sarebbe fare una enumerazione infinita e, forse, incompleta, perchè sono diverse le informazioni, che occorrono sull'attitudine, sulle qualità fisiche degli impiegati da ufficio ad ufficio.

Ma vengo al punto sostanziale e cioè a chiarire se la legge intende di stabilire che le informazioni siano segrete.

Ciò non è scritto nell'articolo in discussione in modo assoluto, e non è negli intendimenti del Governo che questo segreto sia mantenuto, tranne in quei limiti, in cui sia indispensabile, come disse l'onorevole Barzilai, per il decoro della Amministrazione e delle persone, che da essa dipendono. Ma evidentemente tutte quelle informazioni, che costituiscono un'accusa a carico dell'impiegato, od una nota di biasimo sul conto suo, e che, se conosciute dall'impiegato, lo metterebbero in condizione da potersi difendere, tutta questa parte gli ordinamenti speciali dovranno disporre che sia partecipata all'impiegato.

Vi sono alcune informazioi, che evidentemente non si possono far conoscere; ad esempio, la indicazione sulla misura di capacità. Come si può dire ad un individuo: voi mancate di intelligenza? Ma tutto ciò, che riguarda il suo lavoro in ufficio, la condotta tenuta, i fatti singoli che possono essergli imputati, tutto questo deve essere notificato in modo, che l'impiegato sia messo in grado di poter difendersi. Su questo punto credo che non vi sia alcun dubbio.

E vengo all'altro emendamento, che ha proposto l'onorevole Turati.

La differenza tra il testo della legge e